

Italia. Lettere in redazione: Risanamento del bilancio pubblico

Mi permetta intervenire in merito al risanamento del bilancio pubblico. Mi lasci dire che, quando una famiglia per bene si trova in difficoltà finanziarie, essa non si mette a stampare moneta e tantomeno va in giro a rapinare le persone. Al contrario si rimbocca le maniche e comincia a produrre come non mai. Faccia dunque così anche il nostro Stato: non si faccia venire in mente di stampare altra moneta (con connessa svalutazione) ed interrompa il prelievo fiscale ad oltranza (ad armi spianate su chiunque ancora muovi un respiro).

Esiste infatti la possibilità di trasformare il Settore Pubblico, che oggi segue ancora un antico progetto tirannico, rivolto per lo più ad addomesticare, controllare, imporre, proibire, reprimere, rincretinare, schedare e gabellare la popolazione, in un democratico, moderno sistema produttivo d'ogni bene e servizio di utilità.

Fino ad ora il Settore Pubblico ha voluto, anche ai suoi tempi d'oro, quando era ancora corposo, tenersi in disparte rispetto alle molte manifestazioni del settore privato. Proprio in questo modo, dando sempre più spazio al privato, il Settore Pubblico s'è ridotto ad essere una voragine capace d'inghiottire il Paese. Se ora lo libereremo dagli inadatti assunti a vita, i quali sono stati in gran parte selezionati per improduttivi scopi d'oppressiva ingerenza sulla popolazione, e vi faremo entrare un continuamente fresco flusso di cittadini capaci di creare e produrre beni ed oggetti di vario consumo, in capo a poco vedremo quest'incubo scomparire per sempre.

Liberando il Settore Pubblico dalla pleora di assunti a vita, secondo il vecchio volere del duce e del re, ed aprendolo alla partecipazione a tempo determinato di cittadini preparati, il bilancio pubblico tornerà presto in attivo. Il sistema si alimenterà in buona parte da se stesso, coi proventi dei propri prodotti, permettendo alla tassazione di ridursi ed evitando quel mostro divora-tutto ch'è la svalutazione da stampa d'altra moneta.

Non si tema che la popolazione, senza la costante minaccia di statali fedelissimi al posto fisso e per questo disposti a tutto contro il popolo ad un sol cenno di comando, divenga indisciplinata o ribelle. Rendendo democratico il Pubblico Impiego, la conseguente generale partecipazione costruisce immediatamente una comunità autocosciente che dice addio al sistema di tipo "ognuno pensi solo per sé" evitando qualsiasi atto inadeguato.

Danilo D'Antonio

Monti della Laga
Appennino Centrale

tel.

Pubblico Impiego a Rotazione:
lavoro minimo garantito + reddito di base
http://www.hyperlinker.com/ars/index_it.htm